

Karl Marx

Storia del commercio dell'oppio¹

«New-York Daily Tribune» n. 5438
25 settembre 1858^a
editoriale

La proscrizione del commercio dell'oppio in Cina fu conseguenza del monopolio dell'oppio indiano assunto dal governo britannico. Le crudeli sanzioni inflitte dal Celeste Legislatore^b ai sudditi che persistevano nel reato, e l'assoluto divieto imposto alle dogane cinesi, si dimostrarono del pari impotenti. L'effetto più immediato della resistenza morale opposta dai cinesi fu che gli inglesi hanno squalificato il prestigio delle autorità imperiali, dei funzionari doganali e dei mandarini in genere. La corruzione che ha attaccato il cuore della burocrazia del Celeste Impero e ha distrutto il baluardo stesso della sua costituzione patriarcale fu introdotta di contrabbando, insieme con le casse di oppio, dai mercantili inglesi attraccati nel porto di Whampoa.

Alimentato dalla Compagnia delle Indie orientali, vanamente osteggiato dal governo centrale di Pechino, il commercio dell'oppio crebbe un poco alla volta di dimensioni, fino ad assorbire, nel 1816, quasi 2.500.000 dollari. La liberalizzazione, in quell'anno, del commercio indiano, con la sola eccezione del tè che è tuttora monopolio della Compagnia delle Indie orientali, diede un nuovo e potente stimolo alle operazioni dei contrabbandieri inglesi. Nel 1820, il numero di casse contrabbandate in territorio cinese era salito a 5.147; nel 1821 a 7.000 e nel 1824 a 12.639. Intanto il governo cinese muoveva minacciose rimozioni ai commercianti stranieri, comminava pene ai commercianti Hong² che ne erano notoriamente i complici, dava prova di inconsueta energia nel perseguire i consumatori locali di oppio, e metteva in atto misure ancor più severe dal punto di vista doganale. Come già era avvenuto con le analoghe misure del 1794, tutto l'effetto di ciò fu di trasferire i depositi di oppio da una base di operazioni precaria ad un'altra, più conveniente. Macao e Whampoa furono abbandonate per l'isola di Lintin, alla foce del fiume Canton, dove si finì per stanziarsi in pianta stabile

^a Scritto il 3 settembre. — ^b L'imperatore Hien-Fung.